

LE REAZIONI SCONTRO TRA DESTRA E SINISTRA

La Russa soddisfatto: «Ferita rimarginata» Ma Fiano lancia l'allarme

ROBERTO CENATI (ANPI)

Queste assoluzioni sono paradossali e gravi. Nell'aprile 2013 ci sono stati rinvii a giudizio per analoga manifestazione

Ignazio La Russa
Fratelli d'Italia

«Questa decisione ci aiuta a rimarginare ferite vecchie di 40 anni»



Emanuele Fiano
Partito democratico

«Restano i dubbi Per la Cassazione il saluto romano è reato»



- MILANO -

IL DIBATTITO politico si accende subito. Inevitabile dopo che dieci militanti di estrema destra sono stati prosciolti per avere fatto il saluto romano durante la commemorazione di Sergio Ramelli, Enrico Pedevovi e Carlo Borsani, tutti militanti di destra uccisi in circostanze diverse da esponenti della sinistra. C'è chi esulta e c'è chi è preoccupato, dopo il pronunciamento del gup Donatella Banci Buonamici.

IL PRIMO a commentare il proscioglimento è Ignazio La Russa. Il parlamentare di FdI è stato anche l'avvocato difensore di una delle militanti denunciate, Roberta Capotosti, ex consigliera provinciale di FdI, attualmente dirigente di Sovranità, un movimento politico vicino a Casa Pound. «La decisione presa da un magistrato libero da pregiudizi ci aiuta a rimarginare una ferita aperta da 40 anni, dall'uccisione di Ramelli», commenta La Russa. La Capotosti, intanto, esulta: «Da donna non posso che essere soddisfatta che un'assoluzione di questo tipo l'abbia pronunciata una donna,

che ha dimostrato di essere coraggiosa, libera, seria e onesta. Mi auguro che questa sentenza oltre che storia faccia giurisprudenza». Soddisfatto anche Marco Clemente, dirigente nazionale e responsabile lombardo di Casa Pound, un altro dei 10 militanti prosciolti: «È ormai acclarato che quel saluto romano durante il "presente" per commemorare i caduti non può essere reato. Finalmente un atto di giustizia». Non la pensa così il deputato del Pd Emanuele Fiano: «Il saluto romano è un simbolo fascista ed evoca i peggiori anni della storia del nostro Paese. Per questo inquieta e indigna sapere che ancora oggi qualcuno ne fa mostra. La decisione presa oggi lascia aperti molti dubbi. Lo scorso ottobre la Cassazione ha stabilito che il saluto romano è reato». Roberto Cenati, presidente provinciale dell'Anpi, sottolinea: «Ritengo paradossale e grave queste assoluzioni. Per le identiche vicende svoltesi il 29 aprile 2013 sono stati rinviati a giudizio per apologia di fascismo 16 partecipanti ad analoga manifestazione».

Massimiliano Mingoia

